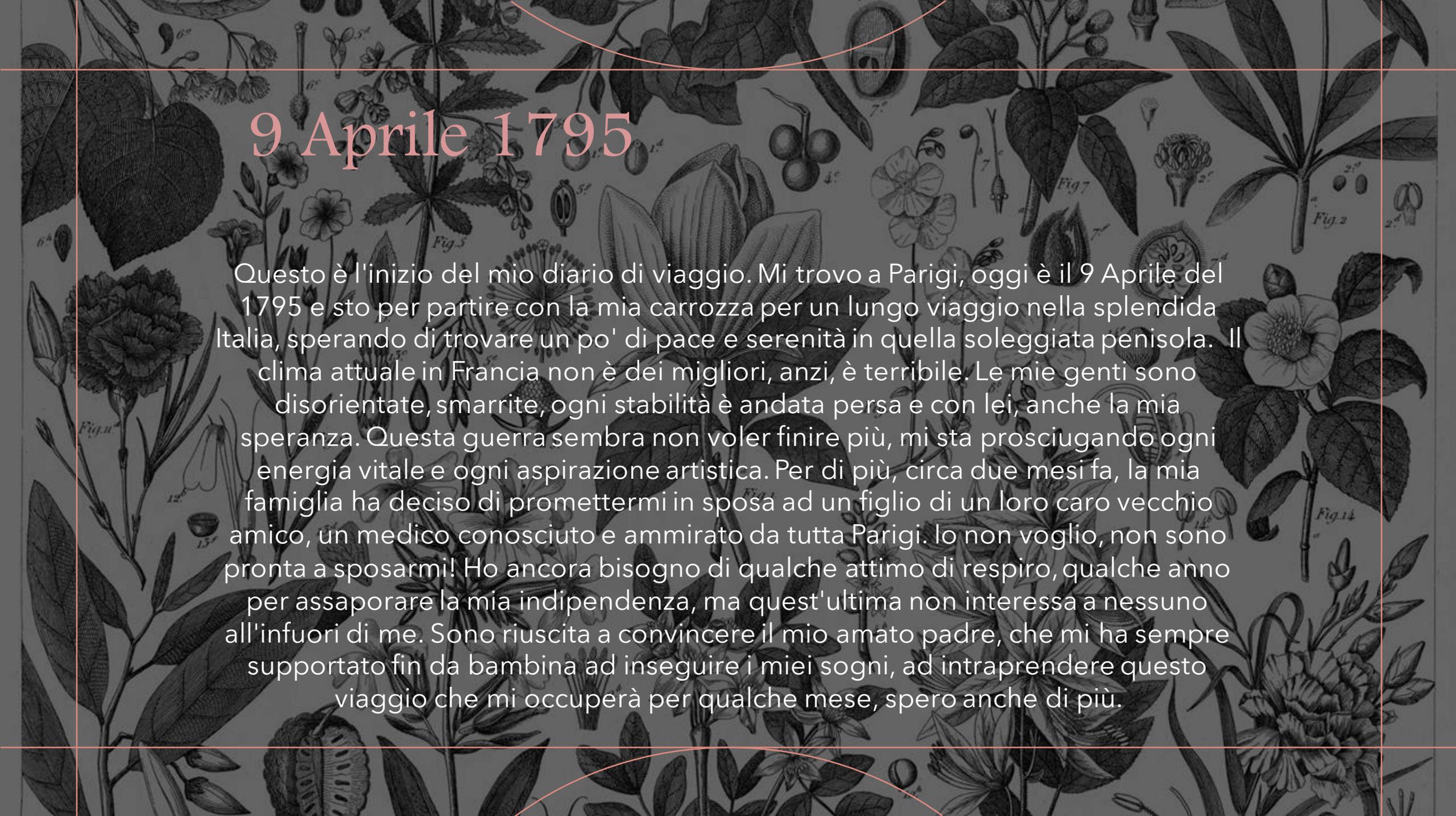




# LUNGO LE VIE DELLA FUGA

Parigi 1795, Violet Gautier

A detailed botanical illustration background featuring various plants, flowers, and leaves. The drawings are in black and white, with some parts highlighted in a light pinkish-red. The illustrations include various types of leaves, flowers, and fruits, some labeled with 'Fig. 1' through 'Fig. 14'. The overall style is that of an 18th-century scientific or artistic botanical plate.

# 9 Aprile 1795

Questo è l'inizio del mio diario di viaggio. Mi trovo a Parigi, oggi è il 9 Aprile del 1795 e sto per partire con la mia carrozza per un lungo viaggio nella splendida Italia, sperando di trovare un po' di pace e serenità in quella soleggiata penisola. Il clima attuale in Francia non è dei migliori, anzi, è terribile. Le mie genti sono disorientate, smarrite, ogni stabilità è andata persa e con lei, anche la mia speranza. Questa guerra sembra non voler finire più, mi sta prosciugando ogni energia vitale e ogni aspirazione artistica. Per di più, circa due mesi fa, la mia famiglia ha deciso di promettermi in sposa ad un figlio di un loro caro vecchio amico, un medico conosciuto e ammirato da tutta Parigi. Io non voglio, non sono pronta a sposarmi! Ho ancora bisogno di qualche attimo di respiro, qualche anno per assaporare la mia indipendenza, ma quest'ultima non interessa a nessuno all'infuori di me. Sono riuscita a convincere il mio amato padre, che mi ha sempre supportato fin da bambina ad inseguire i miei sogni, ad intraprendere questo viaggio che mi occuperà per qualche mese, spero anche di più.

## VENEZIA, 20 Aprile 1795

Dopo aver attraversato tutta la campagna francese e aver varcato le Alpi, sono giunta in Italia, dove ho iniziato ad osservare le meraviglie che offre questo splendido paese. Durante il percorso, ho potuto ammirare la magnificenza di due laghi a dir poco straordinari, il Lago di Como e quello di Garda!

Dopo questo lunghissimo e stancante viaggio, sono arrivata finalmente a Venezia.

Oh! Venezia...non avevo mai visto niente di simile. Questi scorci pittoreschi che si affacciano sui canali illuminati dai bellissimi tramonti primaverili, quanto piacerebbero a mio padre. Parigi è bellissima, ma niente in confronto a Venezia. Gli Italiani subito mi son sembrati molto cordiali ed estroversi, a parer mio, una particolare caratteristica del territorio mediterraneo. L'aria qui è così pura che sembra quasi di vivere in un pianeta differente e vedendo i sorrisi delle persone, verso quasi qualche lacrima. In Francia ultimamente siamo tutti così rigidi che trovo strano un clima del genere.

Dopo aver passato qualche giorno qui, già mi sono resa conto della sua lussuria dilagante. Trovo questa città sporca e peccaminosa nonostante la sua magnificenza, ma è proprio questo che mi turba l'animo.

# Il mio cuore è sempre più rosso...

Oltre ad aver visitato luoghi mondani come il bel teatro di Venezia ed i suoi caffè, ho trovato una profonda attrazione per i magnifici quadri dei pittori del primo Settecento, come il conosciutissimo Canaletto e Francesco Guardi. Un'opera che ha catturato la mia attenzione è "Il Canal Grande verso Est, dal Campo San Vio" di Canaletto. La maestranza con cui è stato dipinto questo quadro è straordinario, mi suscita un senso di quiete grandezza, di pace e tranquillità in questo fresco paesaggio della Venezia indaffarata. I personaggi passano in secondo piano per far spazio alle maestose architetture e soprattutto alle luci mattutine.

Oh! Quel cielo...mi fa sognare. Quelle grandi e soffici nuvole che incorniciano la città e che coprono parzialmente l'azzurro cielo mi colpiscono nella profondità del mio animo.

Dopo aver osservato quest'opera degna di nota, sono andata a passeggiare tra i canali, e per un po', ho giocato ad essere la protagonista di quel magnifico quadro.



# FIRENZE, 27 giugno 1795

Dopo aver attraversato la vastissima pianura italiana, sono arrivata nella splendida Firenze, culla del Rinascimento.

Quelle architetture così armoniose ed imponenti che contrastano con le strette vie della città toscana mia hanno fatto pensare alle piccole realtà rinascimentali.

Al giorno d'oggi, le città si stanno evolvendo, si stanno urbanizzando e le persone son sempre più legate allo sporco denaro, ma qui a Firenze è diverso.

Qui mi sembra di esser tornata indietro nel tempo, a quando Leonardo e Raffaello non erano ancora leggende, a quando le persone passeggiavano senza dover correre chissà dove.

Il paesaggio qui intorno è qualcosa di magnifico, sembra quasi mancarmi il respiro. Il verde circostante e le tondeggianti colline in lontananza mi fanno sentire protetta, cullata da questo dolce frastuono cittadino.

## L' apice di Firenze...

Mi sono ritrovata ad ammirare le architetture rinascimentali fiorentine e la Cupola di Brunelleschi è una delle più geniali. Quanto studio ci è stato dedicato...sembra quasi toccare il cielo, e quella perfetta rotondità pare confondersi con le colline circostanti. Lei è il simbolo di Firenze, domina e protegge tutta la città.

Non è stupefacente il fatto che il celebre architetto non abbia fatto uso di armature di sostegno? Quando lo studiai all'Accademia ne rimasi impietrita.

Oltretutto, l'uso del marmo bianco è una scelta non solo particolarmente raffinata, ma anche funzionale che contrasta con le tegole di cotto.

All'interno invece, ci si accorge di essere in un luogo maestoso e solenne con i dipinti di quel Grande Giudizio Universale. La grandezza della cupola all'interno sembra quasi raddoppiata. Mi sono sentita assolutamente intimorita da quel fascino imponente.



# ROMA, 8 Settembre 1795

Continuando il viaggio con la mia carrozza, sono stata di passaggio nella bellissima Siena; scendendo invece verso la Toscana meridionale ho ammirato gli stupefacenti paesaggi marittimi e per raggiungere infine la mia amata Roma, ho attraversato un territorio colmo di briganti, è stato alquanto spaventoso!

Arrivata a Roma mi sono resa immediatamente conto della grandiosità di tale città. Non è solo una città, per me rimarrà per sempre un Impero, forse lo rimarrà per tutti quanti.

Negli anni si è evoluta con tutti noi ma la sua storia è rimasta lì. Lei è la città eterna, e non ci sono discussioni, fin ora non ho mai visto niente di simile. Ho vissuto fino ad adesso nell'ignoranza, i libri di storia non le fanno giustizia. Sono incantata.

Le architetture classiche che dominano la città mi fanno sentire una nullità, un piccolo sassolino dinnanzi ad un'altissima montagna. Il Colosseo, l'Arco di Costantino e il Pantheon sono solo tre dei tanti esempi che potrei fare di edifici dell'Antica Roma. Sono stata affascinata dalle antiche ville di campagna che circondano la città, come Villa Adriana.

Roma è così grande e dispersiva che ho l'impressione di essere in un sogno interminabile. Almeno, spero che sia così

Negli ultimi anni, si è affermato un'artista che pare essere riconosciuto da molte persone qui in Italia.

Sta operando tutt'ora a Roma ed essendone curiosa, sono andata a vedere le sue sculture.

Lui si chiama Antonio, Antonio Canova e sono finita decisamente per innamorarmene. Osservando le sue sculture, l'ho capito. Lui è una persona riservata che ama rifugiarsi nella classicità della Roma Antica. Si vede che si dedica molto alle sue opere e che ha una profonda passione per le arti. La sua semplicità non è scontatezza, è solennità e armonia.

Una delle sue opere più belle, a parer mio, è Amore e Psiche. La leggerezza che mi trasmette è simile a quella di una nuvola, come quelle dei paesaggi veneziani di Canaletto. Quel dolce sfiorarsi è tremendamente sensuale ed emozionante. La geometria con cui ha strutturato l'opera e la posa articolata dei due giovani è ben strutturata. C'è equilibrio, delicatezza e allo stesso tempo, ordine compositivo.

Mi sono sentita rianimata e finalmente viva dopo aver visto tale opera, esattamente come Psiche.

## Il mio risveglio...



## NAPOLI, 10 Novembre 1795

Da Roma, sono scesa lungo la costa, incontrando l' incantevole Amalfi e un sole tremendamente cocente.

Mi sono fermata a visitare gli scavi di Ercolano e di Pompei, recentemente scoperti. Davvero interessanti per la loro antica cultura e molto differenti rispetto alle architetture di Roma dato che in quelle sono presenti affreschi ancora intatti raffiguranti scene di vita quotidiana.

Nel meridione la luce è molto più calda, è molto più accogliente. Il sole brilla sul mare e su di esso si riflette la luna. Qui si sta bene, mi piacerebbe crearci una residenza estiva, è caldo, è un clima quasi tropicale, la mia pelle respira ed è baciata dal sole.

A Napoli ho passato una magnifica serata al Teatro San Carlo per andare a vedere l'opera e ho conosciuto una donna davvero interessante, Giovanna. Lei appartiene alla borghesia napoletana e nei giorni seguenti mi ha accompagnata in molti luoghi interessanti e tipici del posto, assaggiando il loro cibo e partecipando alle loro feste mondane.

Questa è l'ultima mia tappa prima di tornare a Parigi, la situazione non è bella ma mi godrò questi ultimi giorni qui, immersa nella storia e senza pensare a ciò che mi aspetta in Francia, o almeno, proverò.

è un'antica città della Magna Grecia chiamata dai Greci Poseidonia in onore di Poseidone, ma devotissima ad Atena ed Era. Fu fondata dai greci e poi fu colonia romana. Paestum è stata scoperta giusto una trentina di anni fa, ma già è conosciutissima ed è una meta ambita da tantissimi viaggiatori.

Mentre ero lì che osservavo le massicce strutture mi chiedevo: "ma sono ancora nel 1795 o sono tornata nuovamente indietro nel tempo?".

Credo di non essere mai stata così tanto bene quanto in questi ultimi mesi. L'Italia mi ha cambiata, mi ha trasformata in una persona nuova. Migliore.

Mi sento viva, sana, felice, e cercherò di portarmi questo spirito dietro tra i miei bagagli culturali, ma soprattutto nel profondo del mio cuore.

## Paestum...





FINE

Viola Saveri IV B